

IL TEATRO A MALCESINE

testo di Giorgio Giuliani

Siamo nel 1950, il 27 di agosto, domenica. Il Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Malcesine sfoglia con attenzione e impazienza l'Arena in cerca di una recensione del Faust e dell'Ifigenia in Tauride rappresentati nel teatro del castello venerdì 25. La trova finalmente a pagina 2: tre colonne firmate da Bruno De Cesco. Sotto il titolo *Festa Goethiana a Malcesine. Incontro lacustre fra Margherita e Ifigenia* legge: *...Quando giungemmo a Malcesine tra un po di dolce penombra (sospirata) ci venne incontro, fra le amoroze mura del castello, una folla di rango, di cultura e di grazia accorsa dalle opposte sponde del virgiliano Benacus e da altre contrade per conoscere il volto soave dell'ispirazione goethiana e gustarne i pur vibranti accenti...*

A Malcesine il De Cesco probabilmente arriva con il torpedone messo a disposizione dal Comitato Veronese per gli Spettacoli, con partenza da Piazza Brà alle ore 14.00. Costo del biglietto cumulativo, andata e ritorno + poltrona numerata, lire 2.200.

L'inizio dello spettacolo è previsto per le 16,30. Il teatro è al completo. L'adattamento scenico su bozzetti di Giulio Coltellacci è semplice ma suggestivo: due troni, in posizione leggermente rialzata, stanno al centro del palco. Sullo schienale dei seggi è dipinto uno scudo con corona. Dietro, quattro bandiere triangolari con l'effigie di un leone. Ai lati quattro colonne. Lo sfondo è il lago e la catena del Brenta a nord, il Monte Baldo ad est.

Vincenzo Errante, autore di tre volumi sul "Mito di Faust", studioso e traduttore di Goethe, introduce l'opera...dicendo parole alate e profonde, che furono seguite con viva attenzione e suggellate con calorosi consensi...

Poi è la volta degli attori: Edda Albertini nel ruolo di Margherita, Antonio Crast nel ruolo di Faust, Paola Borboni in quello di Marta e Gianrico Tedeschi nel ruolo di Mefistofele. E ancora Elena Zareschi che recita la parte di Ifigenia con Vittorio Gassman nella parte di Oreste, Mario Feliciani nel ruolo di Taonte e D'Angelo in quello di Arcade. I Cantori Veronesi diretti da Pina Agostini Bitelli eseguono arie tratte dalla "Ifigenia" di Gluck.

Alla fine sono applausi per tutti, soprattutto per la Albertini. E come poteva essere altrimenti con attori di quel calibro? Edda Albertini girava già l'Italia con il "Riccardo III" di Shakespeare, regia di Strehler. Gianrico Tedeschi recitava Goldoni e Cechov nel Teatro Stabile di Roma diretto da Luchino Visconti. La Borboni era impegnata con Pirandello, Gassman con tragedie shakespeariane. Luigi Squarzina, diplomatosi in regia all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, dal 1947 era presente con un'intensa e varia attività nel panorama teatrale italiano.

Sull'Arena del 27 agosto 1950, Bruno De Cesco scrive *...Al termine del lieto ed eccezionale pomeriggio poetico, che ha servito da raffinata conclusione del Terzo Festival Teatrale Veronese, autorità e spettatori hanno fatto circolo intorno a Vincenzo Errante, Luigi Squarzina e a tutti gli attori comandoli di complimenti e di felicitazioni. In tale lieta circostanza è molto probabile che Volfrango Goethe si sia avveduto che quel suo schizzo, stracciato un giorno ormai lontano da un pescatore di Malcesine, gli si era rifatto intero e perfetto nelle mani. Infatti tutti si sono accorti, grazie anche al festival, che Malcesine è un incanto. Molti però lo sapevano da tempo, ma erano ugualmente lieti di rifarne la scoperta...*

Il successo ottenuto con la rappresentazione del "Faust" e dell'"Ifigenia in Tauride" nell'estate del 1950 induce l'Azienda di Soggiorno a ripetere l'esperimento. Riunisce così varie personalità del mondo artistico e intellettuale, albergatori e commercianti e, insieme, formano un Comitato organizzativo che come primo scopo si pone quello della raccolta di fondi.

Le sottoscrizioni sono subito numerose e generose. In soli due giorni si raccolgono lire 170.000: il prof. Scolari contribuisce con lire 15.000; il dr. Pasquale Braghetta, il sig. Marangoni, l'Hotel Malcesine, l'Hotel Italia, l'Albergo Centrale, la Pensione Riviera, Mister Gool, il dr. Bargamini, il dr. Borghesani, il dr. Luigi Guarinoni e Ernesto Stadelman con lire 10.000; il sig. Mario Romani, il sig. Martino Martini, il sig. Bertolini, il dr. De Vita, il rag. Vaccari, la Trattoria al Gondoliere e la Trattoria Alpino con lire 5.000.

La rappresentazione prescelta dagli organizzatori è "Medea" di Euripide, eseguita dalla Compagnia del "Carrozzone" diretta da Fantasio Piccoli. La scenografia e i costumi sono affidati ad Augusto Piccoli, i commenti musicali a Cesare Nordio. Gli attori sono anche questa volta di buon livello: Aldo Ferri che recita nel ruolo della nutrice, Alessandro Esposito nel ruolo del precettore, Lella Mauri in quello di Medea; Valentina Fortunato, Renata Padovani, Pieretta Strada, Candida Curcio e Adriana Asti sono le donne di Corinto; Romolo Valli è Creonte, Ugo Bologna Giasone, Giancarlo Galassi Beria Egeo.

L'estate teatrale non doveva però essere apprezzata da tutti se, sull'Alto Adige del 15-08-1951, l'articlista scriveva: *...Ogni tanto, quando si lanciano delle belle idee (vedi il caso "Funivia") c'è chi si mostra dubbioso, fa l'uccello del malaugurio, ecc. Così è avvenuto anche con gli spettacoli lirici lo scorso anno (che è andata benone col "Faust" e con l'"Ifigenia in Tauride" del Goethe!) e, in un primo momento, così stava per succedere adesso. Invece anche quest'anno avremo la nostra bella manifestazione lirica al Castello Scaligero, con la rappresentazione nelle sere del 25 e 26 agosto della classica tragedia "Medea"...con questa recite, che avranno l'esito dello scorso anno e forse ancor maggiore, la nostra cittadina mette nel suo calendario culturale anche una stagione lirica tutta sua, che avrà luogo, ormai, ogni anno...*

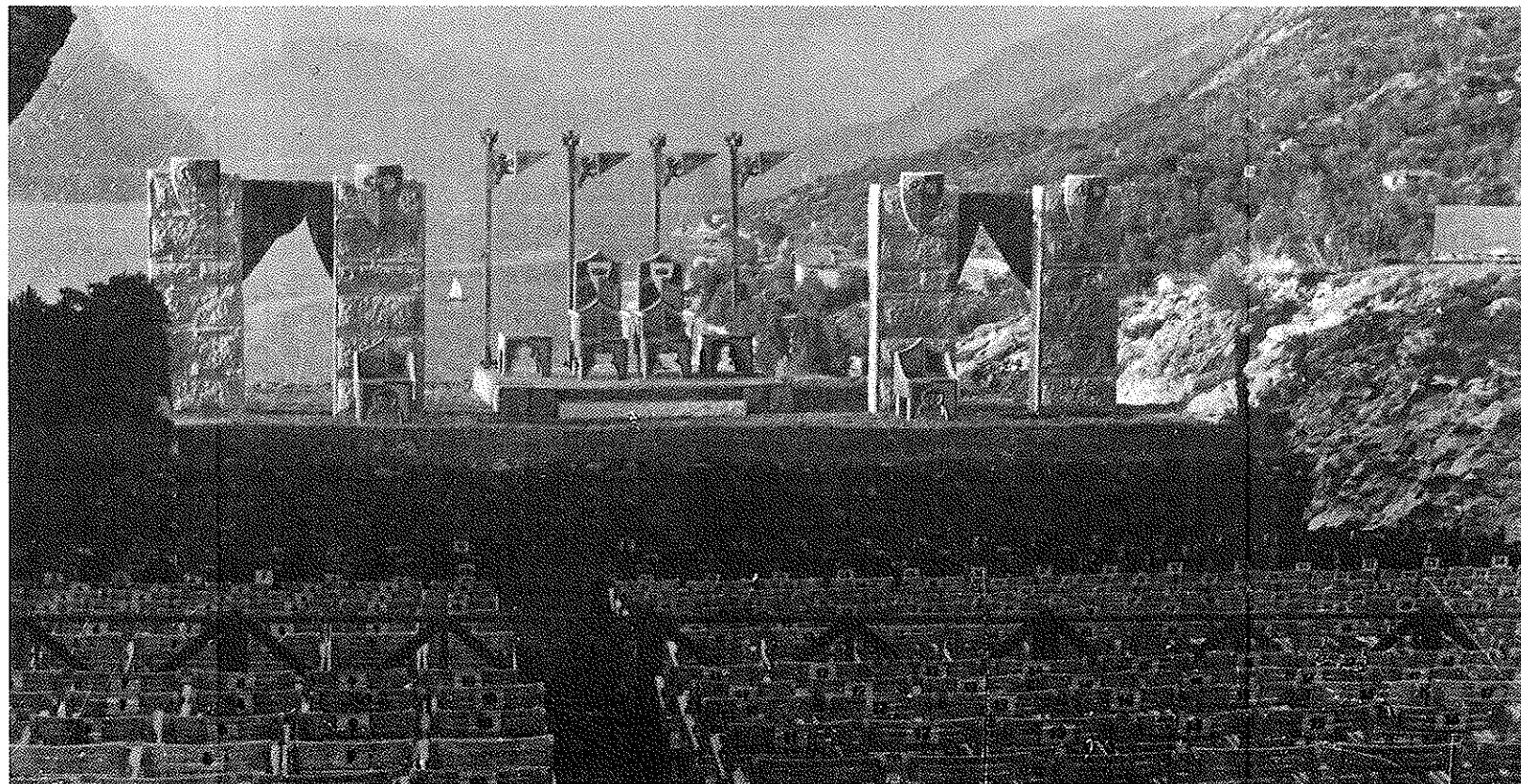
Sotto la direzione del dr. mag. Piacentini gli operai si mettono al lavoro per allestire il palcoscenico. Ecce! organizza il servizio bar in loco. Alcune ragazze di Malcesine (Eura Trimeloni, Rita Peroni, Paola Bozzini, Lucia Guarnati) si preparano a recitare i ruoli delle figlie di Medea e delle donne di Corinto. Il sig. Furioli mette a disposizione il cinema in caso di pioggia.

A cura dell'Azienda di Soggiorno sono distribuiti degli eleganti pieghevoli con l'elenco degli artisti e le notizie riguardanti la rappresentazione. Si fanno stampare i manifesti, che però riescono male, così che il prof. Scolari li farà ristampare a sue spese.

Inviti vengono spediti a varie personalità. L'onorevole De Gasperi, che ha appena formato il VII governo con il PRI, non potendo presenziare, formula con un telegramma i più vivi auguri per l'esito della rappresentazione.

Si arriva così alla sera della prima. E' sabato 25 agosto...Lo scenario -scrive Fernando Zanon sull'Alto Adige- *semplice, decoroso, austero, amorosamente curato dagli organizzatori dell'Azienda di Soggiorno e dallo scenografo della Compagnia, era indovinatissimo nel suo insieme e nei dettagli. Fra le aride rocce a strapiombo sul lago, la rustica casetta di Medea, fiancheggiata da snelli cipressi, Nello sfondo, cornice di insuperabile effetto, l'ultimo lembo del Benaco terminante nel nudo e maschio Monte Brione, fra Riva e Torbole sonnacchiosi nell'azzurro.*

Sono presenti le massime autorità della Provincia e un pubblico sceltissimo di italiani e di stranieri. Non c'è un posto libero. Molti spettatori sono costretti a sedersi sulla roccia. E si che il biglietto di ingresso è di lire 1.000!



Lo spettacolo, previsto per le 17.30, inizia verso le 18.00 e finisce al tramonto sotto il fascio dei riflettori. Prima dell'inizio, Fantasio Piccoli *commemora con commosse parole la figura di Vincenzo Errante da poco scomparso, augurandosi di poter mettere in scena la sua versione de "Il sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare.*

È anche questa volta un trionfo: L'Alto Adige titola: *Tra gli spalti del Castello Scaligero una magnifica edizione della Medea* e Fernando Zanon nell'articolo scrive: *...tutti gli artisti sono stati superiori ad ogni più favorevole aspettativa poichè varie parti non sono state semplicemente interpretate con dizione e con mimica ammirevoli, ma veramente vissute, poichè realmente sentite...*

La recita del giorno successivo, stando ad un articolo apparso sull'alto Adige del 29-08-1951, è addirittura migliore della prima *...la seconda rappresentazione, in alcune scene, ha avuto effetti ancor maggiori che la prima. Che è tutto dire. Personalità del mondo artistico e letterario, critici di grandi quotidiani qui giunti per l'occasione, sono concordi nel riconoscere negli attori del "Carrozzone" un complesso abilissimo e degno delle nostre migliori tradizioni liriche...*

Gli attori in questa seconda serata probabilmente ce la mettono tutta perché *alcune tra le più suggestive scene sono cinematografate.* Della recita se ne occupa anche la radio con numerose trasmissioni.

La serata finisce con *un intimo, signorile ricevimento nella sala del Caminetto del Palazzo dei Capitani offerto dall'Azienda di Soggiorno in onore del complesso artistico del Carrozzone...*

Il 22 ottobre del 1951 nel Palazzo dei Capitani *ha luogo un'importante seduta indetta dal Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, dr. Braghetta, alla quale partecipano parecchie personalità competenti nel campo turistico...*

Nella riunione, dopo una relazione sull'esito della "Medea", il dr. Braghetta prospetta ai presenti *l'opportunità di rendere permanenti gli spettacoli del Castello, includendoli nelle manifestazioni dell'Estate Veronese e propone di adattare stabilmente il palcoscenico del teatro e ne suggerisce i mezzi...*

Dalle parole ai fatti in rapida successione.

L'Alto Adige del 30 ottobre 1951 titola: *Malcesine. Iniziati i lavori per il teatro permanente del Castello. L'articolo dice: Decisa ormai la sistemazione del teatro all'aperto del Castello Scaligero, si sono iniziati i primi lavori per livellare la distesa prativa adibita a platea. Si procederà quindi a rendere più regolare la conformazione della stessa con apposite rettifiche e quindi si procederà alla costruzione in pietrame e cemento del proscenio che così non avrà più bisogno di essere rinnovato ogni anno con le solite e costose impalcature.*

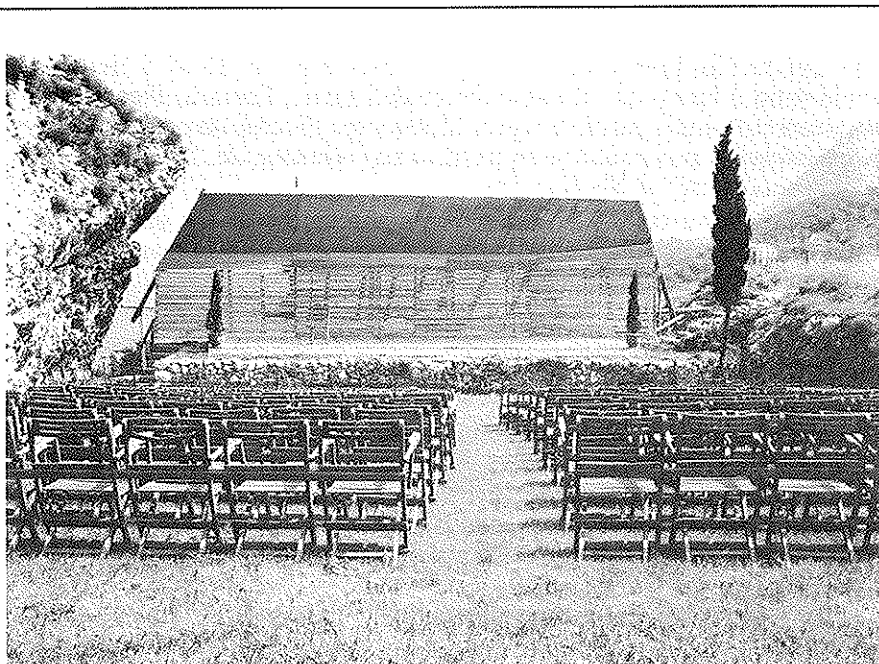
Durante gli scavi emergono mattoni e altri oggetti di cotto. Tutta l'operazione si svolge con l'appoggio del Sovrintendente ai monumenti di Verona, comm. Gazzola.

Sull'Arena del 4 dicembre 1951 appare per la prima volta il bozzetto del palcoscenico stabile che l'Azienda di Soggiorno di Malcesine intende costruire su progetto dell'ing. Gigi Guarnati.

Il merito di tutte queste iniziative viene dato al dr. Pasquale Braghetta, *il forestiero che, venuto tra noi durante la guerra, ha voluto rimanere per recare la sua pietra al cantiere operoso di una Malcesine destinata a divenire un centro di grande richiamo.*

Nel programma manifestazioni 1952, pubblicato dall'Alto Adige il 21 dicembre 1951, è prevista l'inaugurazione del teatro stabile del Castello Scaligero, con la rappresentazione di un'opera di Goethe di Vincenzo Errante. Ma tutti questi progetti cadono nel nulla. La mancanza di fondi e di volontà politica fa naufragare in partenza l'idea del teatro stabile a Malcesine.

Con deliberazione di Giunta del 30-10-1951, l'Amministrazione Comunale nomina un Comitato per l'istituzione di un museo al castello scaligero. Le amministrazioni che si alternano alla guida del castello negli anni successivi investono le magre ri-



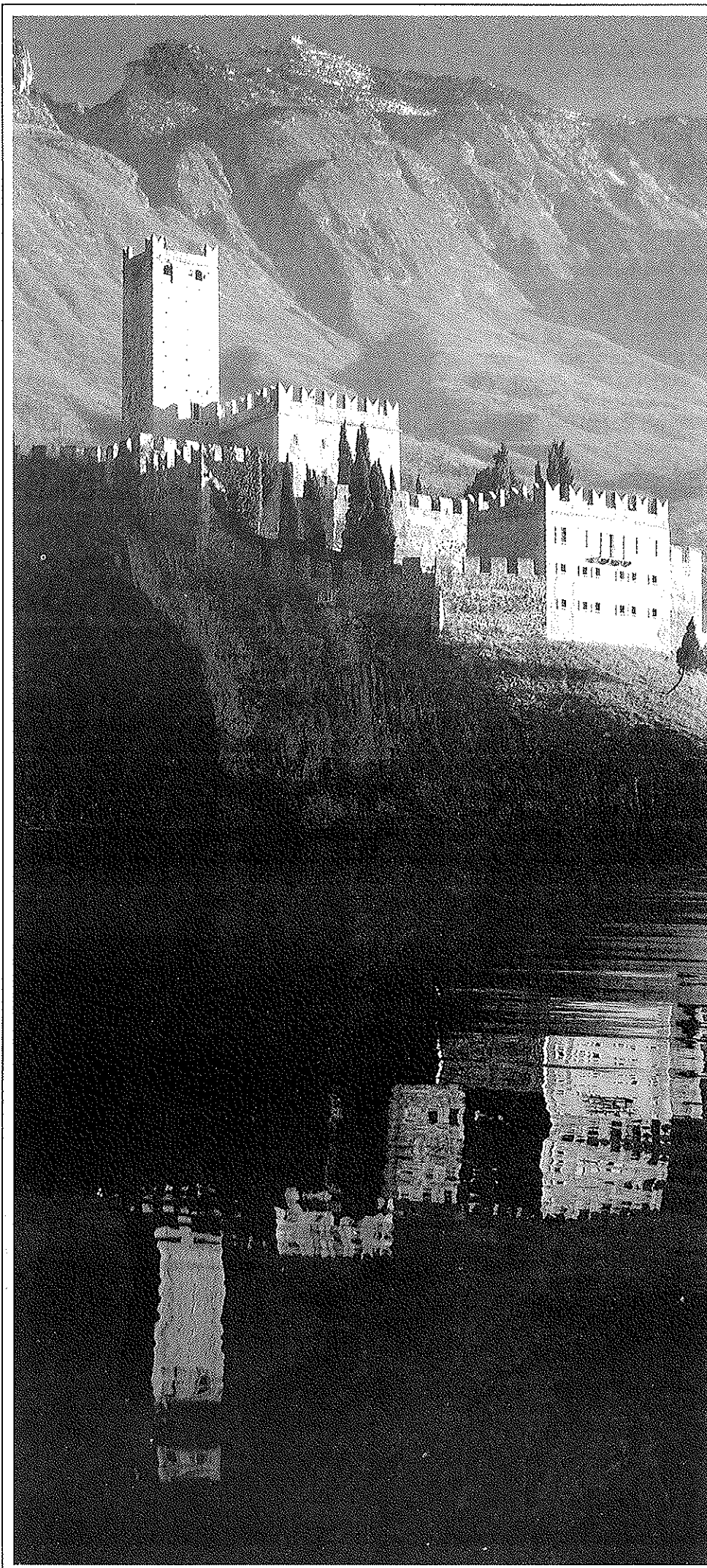
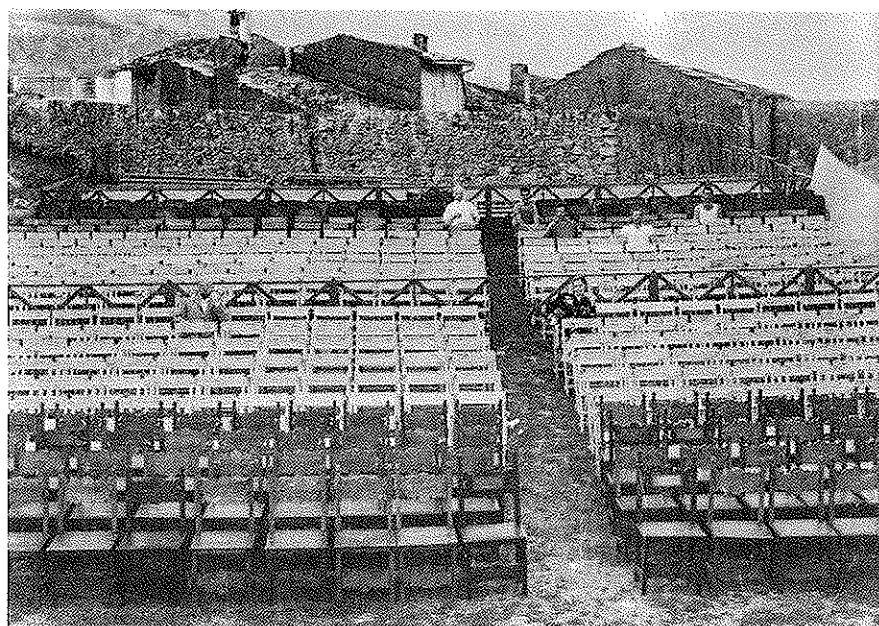
sorse nel restauro del castello e nell'allestimento del museo. Di teatro del castello si comincerà a parlare ancora nel 1984, quando viene dato incarico all'architetto Barbesi di studiare la possibilità di realizzare un teatro all'aperto nel "Lacaor". Da questo momento la questione teatro diventa il punto cruciale, non privo di polemiche, di tutte le Amministrazioni che si alternano alla guida del Castello negli anni successivi.

La decisione definitiva di realizzare il teatro viene finalmente presa con deliberazione n. 38 del 14-12-1993 dal Consiglio di Amministrazione del Castello Scaligero presieduto da Franco Barzoi. L'idea guida è quella di consolidare e razionalizzare la struttura preesistente rendendola fruibile per l'intera stagione con una copertura non fissa, smontabile in poche ore. Il risultato è uno spazio coperto con 400 posti a sedere, camerini e bagni per gli artisti, magazzino e toelette per il pubblico, impianto di illuminazione.

Fonti: Articoli tratti da Vita Veronese, Corriere della Sera, L'Arena, Alto Adige, Il Gazzettino anni 1950-51; verbali Comitato Castello Scaligero.

- Progettista del teatro: *Architetto Massimo De Boni.*
- Realizzazione della tensostruttura: *Ing. Giulio Segalla.*

Comitato del Castello Scaligero: *Franco Barzoi* (Presidente), *Gigliola Gabos* (Vicepresidente), *Franca Capancioni* (Consigliere), *Fabio Furio* (Consigliere), *Giovanni Galasso* (Consigliere), *Enrico Merenda* (Consigliere), *Piero Saorin* (Consigliere)



Comitato del Castello Scaligero

IL TEATRO DEL CASTELLO SCALIGERO DI MALCESINE

